

DOSSIER

BUSINESS DELL'INVASIONE



<<La velocizzazione dei tempi di attuazione del decreto che amplia i posti disponibili della rete Sprar viene richiesta innanzitutto per "ottimizzare le risorse ed avviare un percorso virtuoso di cui beneficeranno lo Stato centrale, i territori, i migranti forzati e l'intera collettività">>
PIERO FASSINO

- Luglio 2013 – agosto 2015: a partire dal 2013 con Delibera di Giunta comunale **(all. 1) (con massima discrezionalità politica dell'esecutivo Fassino pertanto) venivano individuati i soggetti attuatori (associazioni e cooperative)** cui il Comune delega l'ampliamento del progetto torinese del Sistema di Protezione dei Richiedenti Asilo e Rifugiati: **“La ricognizione condotta tra gli enti del privato sociale che collaborano con la Città, avendo dato la loro adesione formale al Tavolo Rifugio, deliberato dalla Giunta Comunale in data 8 novembre 2011, ha così evidenziato che la disponibilità di posti ammonta a 154 unità, così ripartita tra i vari enti”, tra cui l'Associazione Terra del Fuoco.**

Nell'espletamento del progetto Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati, TERRA DEL FUOCO ha adibito ad accoglienza per immigrati i seguenti immobili torinesi:

il social housing abusivo di corso Vigevano 61 accatastato con destinazione non abitativa, già utilizzato dalla ATI Città Possibile, cui TdF partecipa, per l'accoglienza nomadi, alloggi in via Cervino 66, alloggi in via Rovigo 22, alloggi in corso Regina Margherita 51

Con diverse missive, **dalla prima nel settembre 2014 alla più recente datata fine maggio 2015 (all. 2)**, la Direzione Politiche Sociali – Area Servizi Sociali – Servizio stranieri e nomadi del Comune di Torino muoveva **per iscritto contestazioni formali ai vertici amministrativi di TERRA DEL FUOCO**, lamentando **“inadempienze e problematiche” circa le condizioni degli alloggi citati tali da essere giudicate non corrispondenti “ai requisiti richiesti dalla ns Amministrazione e neppure dalla progettualità da voi [TdF] proposta per la gestione dei progetti di accoglienza integrata dei beneficiari dei progetti SPRAR”**.

Nel dettaglio venivano contestate le seguenti gravi irregolarità rispetto ai relativi alloggi:

- **Via Cervino 66 (di proprietà di Acaja srl, indirettamente di proprietà del “ras delle soffitte” Molino)** =fornitura GAS assente, lavatrice guasta per mesi, ritardo di settimane sull’erogazione del pocketmoney e del contributo vitto, caldaie a gas usurate, prive di certificazione e guaste, porte prive di maniglie, mancanza di cappe aspiratrici, appartamenti in condizione “precaria ed invivibile”, di cui alcuni chiusi e dismessi dall’accoglienza dopo mesi di utilizzo per “improrogabili motivi strutturali” tali da determinarne l’inabitabilità;
 - **Corso Regina Margherita 51** =mancata erogazione di energia elettrica per oltre un mese, ritardo di settimane sull’erogazione del pocket money e del contributo vitto, appartamenti in condizione “precaria ed invivibile” (dimensioni inadeguate delle camere da letto, arredi/pavimenti/vetri/elettrodomestici sporchi di unto, generi alimentari conservati impropriamente nel guardaroba, pareti danneggiate e macchiate di umidità, assenza di arredi e tende alle finestre, balconi ingombri di materiale dismesso);
 - **Via Rovigo 22 (di proprietà di Acaja srl, indirettamente di proprietà del “ras delle soffitte” Molino)** =generi alimentari conservati impropriamente, assenza di arredi e tende alle finestre, cappa aspiratrice non funzionante, vetri rotti alle finestre, servizi igienici bloccati, lavelli fuori uso, armadietto pronto soccorso assente, alloggio chiuso dopo mesi di utilizzo dagli Uffici comunali per “interventi necessari a sanificare l’ambiente”.
- Estate 2015: in seguito alla segnalazione dell’Autorità Nazionale Anti Corruzione circa l’irregolarità della ripetizione di affidamenti diretti senza gara pubblica sull’accoglienza profughi e successivamente alla polemica politica scatenata da Fratelli d’Italia – Alleanza Nazionale, **interveniva il Segretario Generale del Comune di Torino, dott. Mauro Penasso, nel ruolo di Responsabile comunale della prevenzione della corruzione (all. 3):**
- ricordava che <<I’ANAC, con delibera n. CP 7 del 30 settembre 2014 *“Gestione dei servizi di accoglienza, integrazione e tutela per richiedenti protezione internazionale - Progetto SPRAR”* ha ricondotto i servizi in argomento (anche nel caso di coprogettazione e di cofinanziamento da parte dell’affidatario) alla categoria dei servizi sociali di cui

all'allegato II B - art. 27 D.Lgs. 163/2006, il cui **affidamento deve essere esperito tramite ricorso ad un confronto concorrenziale nel rispetto dei principi generali di trasparenza, par condicio e predeterminazione dei criteri selettivi**>>;

- ricordava che l'ANAC raccomandava al Comune di **<<attivare comunque procedure nel rispetto dei principi della concorsualità e della *par condicio*>>**;
- suggeriva **<<una compiuta regolamentazione ed un'ampia pubblicizzazione dei criteri per l'ammissione ai cosiddetto "Tavolo Rifugio", idonee a rendere l'adesione degli operatori ad esso in tutto e per tutto assimilabile all'adesione ad un accordo quadro, tenuto conto che l'ANAC, nella deliberazione 7/2014 citata sottolinea l'opportunità, quantomeno, di una pubblicazione a livello comunitario nel caso di superamento delle relative soglie**>>.

La Giunta Fassino è così costretta a interrompere le delibere di individuazione discrezionale delle associazioni e cooperative attuatrici dello SPRAR (l'ultima a febbraio 2015) e delibera invece la **“pubblicazione sulla Gazzetta europea e sul sito dell'Amministrazione di un avviso d'invito a presentare proposte progettuali, al fine di individuare gli enti gestori che presentino progetti adeguati a garantire n. 124 posti necessari dal 1 luglio 2015 e fino al 31 dicembre 2015, data di scadenza dell'annualità del progetto Hopeland” (all. 4).**

“[...] Tra questi Enti/Organizzazioni, la Città provvederà all'individuazione di quelli che meglio sappiano soddisfare le necessità gestionali ravvisate dall'Amministrazione ed esprimere una programmazione dettagliata delle azioni di sistema previste [...] Allo scopo verrà stilata una **graduatoria delle proposte progettuali pervenute ed approvate dalla Commissione appositamente istituita**” ... non una procedura di evidenza pubblica disciplinata dal codice degli appalti ma neppure più una individuazione di assoluta discrezionalità politica!

- Giugno 2015, con nuova Delibera di Giunta (all. 5) l'esecutivo Fassino approva lo stanziamento di **quasi 100.000 euro “nelle more dell'espletamento della procedura anzidetta e al fine di garantire la continuità dell'annualità 2015 delle azioni progettuali” in**

favore delle “organizzazioni già individuate con Delibera di Giunta Comunale”: tra queste, nonostante le gravissime contestazioni mosse dagli Uffici comunali addetti al monitoraggio dell'accoglienza delegata ad associazioni e cooperative finanziate in ambito SPRAR, troviamo incredibilmente **TERRA DEL FUOCO, che riceve 14.597 euro per il solo mese di luglio 2015.**

- Estate 2015, si avvia e si conclude, con ombre e anomalie in corso di approfondimento, la **procedura mediante pubblicazione sulla Gazzetta europea e sul sito dell'Amministrazione di un avviso d'invito a presentare progetti:** vincono 2 ATI di area “bianca” (una Sermig/associazionismo cattolico + Valdesi, l'altra associazionismo area “donciottiana”), **scompaiono Terra del Fuoco e coop rosse.**
- Ricordiamo che **Terra del Fuoco**, tramite la sua emanazione Babel, **continua a “gestire”,** con standard qualitativi che possiamo solo supporre analoghi a quelli adottati nel Pogetto SPRAR, **ben 260 immigrati richiedenti asilo per conto della Prefettura torinese** (con due lotti di appalto, uno di 100 persone a Torino, l'altro di 160 in Provincia – *all. 6*) al prezzo di 35 euro al giorno per immigrato per i giorni dal 1 marzo 2015 al 31 dicembre 2015, ovvero **per 1.680.000 euro in meno di un anno!**